

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Anno scolastico 2023/2024

tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

(Art. 43 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

SEDE OGGETTO DI ANALISI: PLESSO MATARAZZO

DATA:

PROT. _____ **DEL** _____

IL DATORE DI LAVORO

(Dirigente Scolastico dott. GIUSEPPE GUIDA)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ilde Maria Notarianne



(Ing. Ilde Maria Notarianne)

per consultazione

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

(Prof.ssa GIOVANNA DI CELLO)

IL MEDICO OMPETENTE

(dott. ANTONIO SCORDOVILLO)

INDICE

1. PREMESSA	3
2. COMPITI E RESPONSABILITA'	8
3. DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI	13
4. DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO	25
5. ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI E DEI COMPITI	
6. GESTIONE DELLE EMERGENZE SPECIFICHE	41
7. GESTIONE DELLE EMERGENZE GENERALI	47
8. ELENCO PUNTI DI RACCOLTA	53
9. FORMAZIONE E INFORMAZIONE	55
10. APPENDICE ED ALLEGATI	57
11. ELENCO ALLEGATI	67

1. PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, *"Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*.

Testo coordinato con:

- **D.L. 3 giugno 2008, n. 97**, convertito con modificazioni dalla **L. 2 agosto 2008, n. 129**;
- **D.L. 25 giugno 2008, n. 112**, convertito con modificazioni dalla **L. 6 agosto 2008, n. 133**;
- **D.L. 30 dicembre 2008, n. 207**, convertito con modificazioni dalla **L. 27 febbraio 2009, n. 14**;
- **L. 18 giugno 2009, n. 69**;
- **L. 7 luglio 2009, n. 88**;
- **D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106**;
- **D.L. 30 dicembre 2009, n. 194**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2010, n. 25**;
- **D.L. 31 maggio 2010, n. 78**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 luglio 2010, n. 122**;
- **L. 4 giugno 2010, n. 96**;
- **L. 13 agosto 2010, n. 136**;
- **Sentenza della Corte costituzionale 2 novembre 2010, n. 310**;
- **D.L. 29 dicembre 2010, n. 225**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2011, n. 10**;
- **D.L. 12 maggio 2012, n. 57**, convertito con modificazioni dalla **L. 12 luglio 2012, n. 101**;
- **L. 1 ottobre 2012, n. 177**;
- **L. 24 dicembre 2012, n. 228**;
- **D.Lgs. 13 marzo 2013, n. 32**;
- **D.P.R. 28 marzo 2013, n. 44**;
- **D.L. 21 giugno 2013, n. 69**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 98**;
- **D.L. 28 giugno 2013, n. 76**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 99**;
- **D.L. 14 agosto 2013, n. 93**, convertito con modificazioni dalla **L. 15 ottobre 2013, n. 119**;
- **D.L. 31 agosto 2013, n. 101**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 ottobre 2013, n. 125**;
- **D.L. 23 dicembre 2013, n. 145**, convertito con modificazioni dalla **L. 21 febbraio 2014, n. 9**;
- **D.Lgs. 19 febbraio 2014, n. 19**.

e conformemente ai decreti

- **D.M. 10 marzo 1998**, "*Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*";
- **D.M. 15 luglio 2003, n. 388**, "*Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni*".

Per la stesura del presente documento sono stati adottati i criteri, di seguito descritti, previsti dalle "Disposizioni normative nazionali", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, dalle "Buone prassi" e "Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.

Modalità di elaborazione

Il presente documento è stato elaborato dall'RSPP, responsabile del servizio di prevenzione e protezione, con la supervisione del Dirigente Scolastico. Continua ad indispensabile il confronto con l'RSL (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza).

Nel piano sono riportate le azioni pianificate da intraprendere in situazioni di pericolo per le persone, gli impianti e l'ambiente, e ciò con l'obiettivo di:

- indicare, ai destinatari del medesimo piano, le modalità per evidenziare l'insorgere di un'emergenza;
- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne e circoscriverne gli effetti e per riportare rapidamente la situazione alle condizioni di normale esercizio.

Classificazione delle emergenze

Le emergenze ipotizzabili sono state classificate in due gruppi e riportate nei relativi capitoli "GESTIONE delle **EMERGENZE SPECIFICHE**" e "GESTIONE delle **EMERGENZE GENERALI**".

Del primo gruppo, "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE", fanno parte tutte quelle emergenze specifiche dell'azienda in oggetto, mentre del secondo, "GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI",

fanno parte tutte quelle emergenze di carattere generale, non legate all'attività specifica e dovute ad eventi come i fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (terremoti, trombe d'aria, allagamenti ed altri fenomeni non antropici).

Campo di applicazione

Il presente documento si applica in tutti i luoghi di lavoro, ovvero locali chiusi che ospitano attività lavorative, aree scoperte accessibili al lavoratore, e, più in generale, in tutti quegli ambienti definiti nel successivo capitolo "DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO" e individuabili nelle tavole grafiche allegate.

Questo Piano Generale di Emergenza ed Evacuazione, redatto dall'RSPP, su incarico del Dirigente scolastico dott. Giuseppe GUIDA, per l'a.s. 2023/2023 è allegato al "Documento per la Valutazione dei Rischi" dello stesso anno.

SCOPO DEL PRESENTE PIANO E DELLE DIRETTIVE IN ESSO CONTENUTE È DI EVIDENZIARE AGLI UTENTI DEI PLESSI DI CUI L'ISTITUTO COMPRENSIVO È COMPOSTO, COME PROCEDERE ALL'EVACUAZIONE RAPIDA E ORDINATA DELL'EDIFICIO, QUALORA CIÒ SI RENDESSE NECESSARIO A CAUSA DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA.

Il presente Piano di Emergenza è stato redatto in accordo a quanto prescritto dal D.M. 10 marzo 1998. Il Piano di Emergenza contiene disposizioni per minimizzare i danni alle persone e alle cose in caso di emergenza, in particolare riporta:

- L'indicazione delle emergenze prevedibili (scenari incidentali).
- L'organizzazione dell'emergenza, figure chiave e logistica.
- La procedura operativa per:
 - attivazione/cessazione dell'emergenza;
 - istruzioni per il comportamento di tutto il personale interessato;
 - comunicazione con l'esterno.
- Mezzi e attrezzature a disposizione.

- Informazioni tecniche particolari.
- Indicazioni per casi particolari.
- Le misure di evacuazione dei lavoratori e di pronto soccorso.

IL PIANO SARÀ AGGIORNATO NEL CASO in cui si dovessero presentare delle novità sia sul piano organizzativo che sul piano delle strutture e degli edifici.

Le indicazioni sono valide per gli edifici nel loro stato attuale, il che vuol dire che il piano dovrà essere rivisto ogni qualvolta vengano introdotte negli edifici delle modifiche di carattere strutturale (es.: modifiche sui percorsi di fuga, mezzi antincendio, etc.).

L'informazione agli insegnanti e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati per piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video (eventuali) e la partecipazione a dibattiti; a fine di facilitare l'informativa, il presente "Piano di emergenza" è stato sintetizzato in un foglio informativo da consegnare ai vari soggetti (*vedi allegato*).

Le emergenze possono essere classificate in funzione della provenienza (interna o esterna) e della tipologia dell'evento iniziatore (incendio, emergenza tossico-nociva, alluvione, evento sismico, ecc.). Le emergenze ipotizzabili sono classificabili in:

- **Emergenze interne**, per eventi legati ai rischi propri dell'attività, quali:
 - Incendio.
 - Allagamento edificio.
 - Emergenza elettrica.
 - Infortunio/Malore.
 - Emergenza gas.
- **Emergenze esterne**, eventi legati a cause esterne quali:
 - Incendio.
 - Incidente trasporto-impatto.
 - Incidente trasporto coinvolgente sostanze tossiche e/o infiammabili.
 - Attacco terroristico.

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

- Alluvione.
- Evento sismico.
- Emergenza tossico-nociva.

I fattori di cui si è tenuto conto nella compilazione del piano di emergenza sono:

- Le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- Il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- Il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- I lavoratori esposti a rischi particolari;
- Il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano, nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso, ecc.);
- Il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Inoltre, il piano di emergenza è basato su istruzioni scritte e include:

- I doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni.
- I doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio.
- I provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare.
- Le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari.
- Le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio.
- Le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco o dell'ambulanza, per informarli dell'accaduto al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento. Il piano dovrà includere le planimetrie nelle quali saranno riportati: le caratteristiche distributive del luogo con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree e alle vie di esodo; il tipo e l'ubicazione degli impianti di estinzione; l'ubicazione di cabine elettriche, gruppi di continuità, depositi di materiale pericoloso, ecc.

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

CZIC868008 - AEEEE3BD - I.C. BORRELLO FIORENTINO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0003548 - 25/03/2024 - VI.9 - U

COMPITI E RESPONSABILITÀ

Il responsabile per l'emergenza

- Nomina un Coordinatore per l'emergenza, con il compito di progettare e realizzare il piano di emergenza;
- Decide la strategia generale di intervento, valutando, in collaborazione con il Coordinatore, le tipologie e le classi delle emergenze prevedibili, disponendo la predisposizione di tutti i mezzi necessari all'attuazione del piano di emergenza;
- Designa, su proposta del Coordinatore, sentito il Responsabile del personale e il Dirigente scolastico o suoi delegati, gli incaricati per l'emergenza, dando disposizioni sulle loro dotazioni e l'addestramento necessario;
- Approva, sentiti il Dirigente scolastico o suoi delegati, il piano di emergenza predisposto dal Coordinatore, e dà disposizioni per la divulgazione, l'informazione e la discussione del piano a tutti i livelli della Scuola.
- In caso di emergenza:
 - In base alla segnalazione di un'emergenza in corso, il responsabile per le emergenze decide l'attivazione del segnale di "inizio emergenza" ed eventualmente ordina l'evacuazione dell'area interessata o di tutta l'unità produttiva.
 - Se necessario, attiva il Centro Operativo e assume il controllo generale dell'unità produttiva, dando indicazioni al Coordinatore nel corso dell'emergenza.
 - Su segnalazione del Coordinatore o dei servizi pubblici, decide l'attivazione del segnale di "fine emergenza".

Il coordinatore per l'emergenza

- Raccoglie tutte le informazioni sulle emergenze prevedibili e collabora con la Direzione nel definire la strategia di intervento e nel selezionare gli incaricati per l'emergenza;
- Elabora il piano di emergenza e lo presenta alla Direzione. Su mandato di quest'ultima, organizza l'informazione, la formazione e l'addestramento per l'implementazione del piano. In particolare organizza:
 - La formazione degli incaricati per l'emergenza:

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

- incontri con dirigenti, preposti e lavoratori per area di intervento, allo scopo di illustrare le istruzioni specifiche da seguire in caso di emergenza;
- esercitazioni periodiche, curando anche la valutazione dei risultati ottenuti sul campo Cura l'effettuazione di tutti i controlli, ispezioni, collaudi e verifiche obbligatorie per i mezzi antincendio;
- Collabora con i dirigenti e i preposti alla sistemazione della segnaletica e di tutti i mezzi di segnalazione previsti per legge o dal piano di emergenza;
- Fornisce ai soggetti esterni che entrano negli immobili dell'Istituto, tutte le informazioni sulle misure di emergenza previste e le figure chiave;
- In caso d'emergenza:
 - Su segnalazione dei Responsabili di reparto, si reca nell'area in cui si è verificato l'evento anomalo e valuta l'entità dell'emergenza, comunicandola:
 - ✓ Alla Direzione;
 - ✓ Agli incaricati per l'emergenza;
 - ✓ Eventualmente, ai servizi pubblici di soccorso.
 - Nel corso dell'emergenza, coordina gli interventi sul campo e in caso di intervento dei servizi pubblici, fornisce loro tutto il supporto richiesto;
 - Si mantiene sempre in contatto con il Centro Operativo, informando tempestivamente il Responsabile per l'emergenza.

Addetti all'emergenza antincendio, al primo soccorso medico e all'assistenza ai disabili:

- Tali operatori vanno selezionati tra il personale dipendente motivato, possibilmente volontario, che, oltre ad essere debitamente formato, disponga anche di una discreta agilità fisica, in quanto la tempestività del loro intervento, in molti casi, può evitare che un evento degeneri in modo incontrollato;
- Gli addetti delle squadre di emergenza, primo soccorso e antincendio devono:
 - Aver frequentato regolare corso per addetto antincendio.
 - Essere pronti nelle fasi di assistenza medica e ai disabili.

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

- Possedere una buona conoscenza dell'impiantistica e dell'organizzazione della struttura;
- Essere immediatamente reperibili e disponibili in caso di emergenza.
- In caso di emergenza:
 - Gli Addetti all'Emergenza Antincendio, al Primo Soccorso Medico e all'Assistenza ai Disabili, lasciano immediatamente il proprio posto di lavoro, si dotano dei mezzi necessari ad affrontare l'emergenza e si dirigono sul luogo dell'emergenza insieme al Capo Servizio Emergenza;
 - Su disposizione del Capo Servizio Emergenza, gli Addetti all'Emergenza Antincendio e al Primo Soccorso Medico dovranno eventualmente disattivare gli impianti (gas metano, elettrico ecc.);
 - La loro opera procederà sino all'arrivo dei soccorsi esterni ai quali forniranno comunque tutto l'appoggio necessario per una più rapida ed efficace risoluzione dell'anomalia;
- Durante gli orari di lavoro deve essere garantita la presenza degli addetti al Piano di Emergenza
- DEFINIZIONI RICORRENTI

Situazioni di pericolo: Situazioni corrispondenti ad eventi, imminenti o in corso, che possono comportare gravi danni, immediati o differiti, a persone e/o cose.

Emergenza: Situazione legata al verificarsi, all'interno dell'insediamento, di qualsiasi evento anormale, qualitativamente individuale, che possa costituire fonte di pericolo per il personale e le installazioni, la cui eliminazione, per entità e gravità richieda l'adozione tempestiva di misure eccezionali anche superiori a quelle che sono le possibilità di controllo da parte del personale normalmente addetto. Sono casi ipotizzabili di emergenza: esplosione, incendio, emissione, crollo, ecc.

Squadra di Emergenza: Personale dell'Istituto espressamente designato e opportunamente addestrato ai fini del conseguimento di una adeguata qualificazione professionale, direttamente correlata ai compiti da svolgere in caso di emergenza.

Responsabile Squadra di Emergenza (RSE): Responsabile incaricato dal Dirigente scolastico di coordinare l'azione della 'Squadra di Emergenza'.

Vie e uscite di Emergenza: in relazione a quanto previsto dalla normativa vigente, sono definite:

- *Via di emergenza:* percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;
- *Uscita di emergenza:* passaggio che immette in un luogo sicuro;
- *Luogo sicuro:* luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o altre situazioni di emergenza.

Punti di raccolta (o luoghi di raduno): luoghi prestabiliti, ubicati all'esterno degli edifici, nei quali si deve radunare il personale presente nell'Istituto in caso di emergenza, per attendere le disposizioni che verranno impartite dalla Dirigente scolastico o da un suo delegato.

Segnale d'allarme: è il segnale convenzionale per informare tutti i presenti nell'insediamento di una situazione di emergenza in atto. In questo caso è necessario evacuare ordinatamente i locali di lavoro, attraverso le vie di fuga predisposte per raggiungere i luoghi di raduno previsti.

3. DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI

dati aziendali e datore di lavoro

Di seguito sono riportati i dati identificativi aziendali, la ragione sociale, il datore di lavoro, l'indicazione dei collaboratori e delle figure designate ai fini della sicurezza aziendale.

Datore di Lavoro

Nominativo	GIUSEPPE GUIDA
Qualifica	DIRIGENTE SCOLASTICO

ALTRE FIGURE AZIENDALI

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 28, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 81/2008,

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

ovvero i nominativi "del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio".

Medico Competente:

Nome e Cognome: **dott. ANTONIO SCORDOVILLO**
Qualifica: **Specialista in medicina del lavoro**
Posizione: **Esterno**

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP]:

Nome e Cognome: **Ilde Maria Notarianne**
Qualifica: **Ingegnere**
Posizione: **ESTERNO**
Data nomina:
Sede: **Via Froli n° 6**
Indirizzo: **Via Froli**
Città: **Mangone_Loc. Piano Lago (cs)**
CAP: **87050**
Telefono / Fax: **3274441228 0984980858**
E-mail: **ildenotarianne@libero.it**

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza [RLS]:

Nome e Cognome: **GIOVANNA DI CELLO**
Qualifica: **Insegnante**
Data nomina: **FILE ALLEGATO V**
Sede: **IC BORRELLO FIORENTINO**

DATI E INFORMAZIONI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA

L’istituto Comprensivo “Borrello/Fiorentino” è costituito da n. 3 plessi così suddivisi:

1) Edificio Scolastico – plesso: “E. BORRELLO”

NOTA: (1) Nella stessa struttura è ospitato, al primo piano lato SUD, il C.P.I.A. **che non dipende**, dal primo settembre 2015 **dall’Istituto “Borrello/Fiorentino”**. Gli ambienti utilizzati dal CPIA sono totalmente autonomi rispetto alle attività e ambienti dell’Istituto, ad eccezione di una uscita (porta con maniglione antipanico) che può essere usata solo in caso di emergenza, che mette in comunicazione alcuni spazi utilizzati quotidianamente solo dall’Istituto.

2) Edificio Scolastico – plesso di via Matarazzo (sede centrale)”

Scuola/Uffici	Piano	Indirizzo
UFFICI AMMINIS. E DIRIG.	Piano terra	Via Matarazzo
PRIMARIA	Piano terra – piano primo	
SECONDARIA	Piano terra (2 B Sec.) e secondo piano	

3) Edificio Scolastico – plesso “G. Leopardi”

Scuola	Piano	Indirizzo
DELL’INFANZIA	Piano terra	Via G. Leopardi
PALESTRA	Piano terra	

Il legale rappresentante è il dott. **Giuseppe GUIDA**, che riveste il ruolo di Dirigente Scolastico.

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

Il numero dei dipendenti complessivo, docenti e non docenti, è di **118** (incluso il Dirigente Scolastico) è così suddiviso:

N. d'ordine	Funzione	N.
1	Dirigente Scolastico	1
2	DSGA ed assistenti amministrativi	5
3	Personale ATA	18
4	Docenti Scuola Secondaria	30
5	Docenti Scuola Primaria	50
6	Docenti Scuola dell'Infanzia	14
TOTALE		118

L'Istituto Comprensivo ha **650** alunni iscritti, così suddivisi:

N. d'ordine	Plesso	N. Alunni
1	Scuola dell'Infanzia "Borrello"	80
2	Scuola dell'Infanzia "Leopardi"	27
3	Scuola Primaria, plesso "Borrello", piazza "5 Dicembre" (1)	195
4	Scuola Primaria, via Matarazzo (ex plesso Prunia)	179
5	Scuola Secondaria di I grado, via Matarazzo	199
TOTALE		680 (2)

NOTE:

(1) Totali 218 di cui 107: Tempo Normale e 111: Tempo pieno.

(2) Alla data: agosto 2023.

Massima presenza possibile

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

PLESSO Via MATARAZZO

SCUOLA PRIMARIA/SCUOLA SECONDARIA/UFFICI/DIRIGENZA

(MATTINA – presenze: dalle 8:15 alle 13:00)

(Da lunedì a sabato)

	Numero
Dirigente Scolastico	1
DSGA ed assistenti amm.	5
Docenti	30
ATA	15
Alunni	378
TOTALE	419

NOTA: (*) Ipotizzando 25 persone (1 docente e 24 alunni) che utilizzano la palestra; il pomeriggio (fino alle 16:15) il numero massimo di persone è di 30; mentre il sabato, mattina, è di 25 persone se si utilizza la palestra.

Massima presenza possibile

PLESSO "BORRELLO"

SCUOLA PRIMARIA/SCUOLA DELL'INFANZIA

(MATTINA – presenze: dalle 8:15 alle 13:30)

(Da Lunedì a Venerdì)

	Numero
Docenti	25
ATA	9
Alunni Scuola dell'Infanzia	53
Alunni Scuola Primaria	195
TOTALE	282

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

CZIC868008 - AEEE3BD - I.C. BORRELLO FIORENTINO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0003548 - 25/03/2024 - VI.9 - U

Massima presenza possibile		
PLESSO "BORRELLO" SCUOLA PRIMARIA/SCUOLA DELL'INFANZIA (POMERIGGIO : presenze: dalle 13:30 alle 16,15) (Sabato escluso)		
		Numero
Docenti		15
ATA		6
Alunni Scuola dell'Infanzia		53
Alunni Scuola Primaria		195
TOTALE		269

Massima presenza possibile		
PLESSO "BORRELLO" SCUOLA PRIMARIA (MATTINA DI SABATO : dalle 8:30 alle 13:30)		
		Numero
Docenti		10
ATA		4
Alunni Scuola Primaria		195
TOTALE		209

Quadro riassuntivo della massima presenza					
PLESSO "BORRELLO" SCUOLA PRIMARIA/SCUOLA DELL'INFANZIA					
Scuola	Giorno	Dalle	Alle	Solo Istituto	Note
		Ore		Numero	
Primaria/Infanzia	Da Lunedì	8:30	13:30	282	(1)
Primaria/Infanzia		13:30	16:30	269	(2)

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

	a Venerdì				
Primaria	Sabato	8:30	13:30	209	(3)

NOTE:

(1) Totale presenze, dalle 8:30 alle 13:30, nei giorni da Lunedì a Venerdì.

(2) Totale presenze, dalle 13:30 alle 16:30

(3) Presenze, solo di sabato: Scuola Primaria, Tempo Normale.

Classificazione della scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone

(D.M. 26.08.92)

Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee **fino a 100** persone;

Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee **da 101 a 300** persone;

Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee **da 301 a 500** persone (1);

Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee **da 501 a 800** persone;

Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee **da 801 a 1200** persone;

Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee **superiore a 1200** persone;

NOTA: (1) Per le scuole di tipo 0 – 1- 2, (max 500 persone) il sistema di allarme può essere costituito, dallo stesso impianto a campanelli usato normalmente per la scuola, purché venga convenuto un particolare suono; per altri tipi di scuole deve essere invece previsto anche impianto di altoparlanti.

Di conseguenza, i vari edifici, in funzione all'effettiva presenza contemporanea delle persone, sono classificati:

❖ **Edificio di via Matarazzo** che ospita:

- Piano terra – Uffici Amministrativi, dirigenza e Scuola Primaria.
- Piano Primo – Scuola Primaria.
- Secondo piano – Scuola Secondaria di I grado.

Massima presenza: edificio di via Matarazzo, circa 427: Tipo 2.

❖ **Edificio di Piazza "5 Dicembre"** che ospita:

- Piano interrato, rispetto piazza "5 Dicembre", lato Sud – Scuola dell'Infanzia
- Piano terra – Scuola Primaria "Borrello"
- Piano Primo – Scuola Primaria "Borrello".
- Piano primo, lato Sud: C.P.I.A. (Non dipende dall'IC Borrello-Fiorentino);
- Palestra

Massima presenza, da lunedì a venerdì, dalle 8:30 alle 13:30, circa n. 282: Tipo 1.

Massima presenza, da lunedì a venerdì, dalle 13:30 alle 16:30, circa n. 175: Tipo 1.

Massima presenza, sabato, dalle 8:30 alle 13:30, circa n. 107: Tipo 1

❖ **Edificio di via Leopardi** che ospita:

- Piano terra - Scuola dell'Infanzia "Leopardi";
- Palestra

Massima presenza, edificio di via Leopardi, circa n. 50 (1): Tipo 0.

NOTA: (1)

Si è ipotizzato che oltre alle **25** presenze della Scuola dell'Infanzia vi possano essere, in palestra, **25** presenze tra docenti e alunni del plesso Matarazzo. Anche se nella palestra potrebbero essere effettuate delle attività con circa 200 presenze, quest'anno, per l'emergenza Covid19, le attività vengono svolte con una classe alla volta.

IDENTIFICAZIONE AREE AD ALTA VULNERABILITÀ

PLESSO "F. FIORENTINO" - VIA MATARAZZO

SCUOLA PRIMARIA / SCUOLA SECONDARIA / UFFICI/ DIRIGENZA

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

Luoghi a rischio	Ubicazione			
	Interrato	Piano Terra	Piano Primo	Piano Secondo
Magazzini – deposito - ripostiglio	0	2	0	0
Laboratorio Musicale	0	0	1	0
Laboratori	0	0	2	0
Centrale termica	0	1	0	0
Biblioteca – Aula magna	0	1	0	0
Archivio	1	1	0	0
Cucina	0	0	0	0
Mensa	0	0	0	0
Palestra	0	0	0	0
Parcheggio	0	0	0	0

PLESSO "G. LEOPARDI" - VIA G. LEOPARDI

SCUOLA DELL'INFANZIA / PALESTRA

Luoghi a rischio	Ubicazione	Numero
Ripostiglio - deposito	Piano Terra	1
Laboratori	-----	0
Centrale termica	-----	0
Biblioteca – Aula magna, archivio	-----	0
Cucina (1)	-----	1
Mensa	Nell'aula	1
Palestra	Piano Terra	1
Parcheggio	-----	0

NOTA: (1) Solo come servizio per la somministrazione dei pasti, forniti da una Ditta esterna

PLESSO "E. BORRELLO" - PIAZZA "5 DICEMBRE"

SCUOLA PRIMARIA / SCUOLA DELL'INFANZIA / CTP /PALESTRE

Luoghi a rischio	Ubicazione		
	Interrato (1)	Piano Terra	Piano Primo
Magazzini – deposito - ripostiglio	1	3	0

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

Laboratorio Musicale	0	0	1
Laboratorio Scientifico	0	0	1
Laboratori di Arte	0	0	1
Laboratori Informatico	0	0	1
Locali vari (5)	5	2	2
Centrale termica	1	0	0
Biblioteca	0	0	1
Archivio	0	1	0
Cucina	0	0	0
Mensa (2)	0	0	0
Palestra (3)	0	1	0
Parcheggio	1 (4)	0	0

NOTE:

- (1) Piano interrato rispetto a Piazza "5 Dicembre", mentre rispetto al piazzale lato Sud, esterno alla scuola, Piano Terra.
- (2) La consumazione dei pasti avviene nelle aule mensa;
- (3) Le palestre sono in pessime condizioni; non utilizzate dall'Istituto.
- (4) I parcheggi sono nel cortile della Scuola lato Sud e, sono in uso, sia dal personale scolastico che dai genitori degli alunni.
- (5) I locali numerati dal 26 al 30 sono stati interdetti all'uso.**

4. DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO

individuazione e precisazioni

Di seguito sono riportati i dati identificativi aziendali, la ragione sociale, il datore di lavoro, l'indicazione dei collaboratori e delle figure designate ai fini della sicurezza aziendale.

DETTAGLIO EDIFICI SCOLASTICI

1) Edificio Scolastico – plesso: "E. BORRELLO"

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

Scuola	Piano	Indirizzo
DELL'INFANZIA	Piano terra (piano interrato, rispetto piazza "5 Dicembre")	Piazza "5 Dicembre"
PRIMARIA	Piano terra – piano primo	
PALESTRE	Piano terra	
C.P.I.A. (1)	Piano primo	

NOTA: (1) Nella stessa struttura è ospitato, al primo piano lato SUD, il C.P.I.A. **che non dipende**, dal primo settembre 2015 **dall'Istituto "Borrello/Fiorentino"**. Gli ambienti utilizzati dal CPIA sono totalmente autonomi rispetto alle attività e ambienti dell'Istituto, ad eccezione di una uscita (porta con maniglione antipánico) che può essere usata solo in caso di emergenza, che mette in comunicazione alcuni spazi utilizzati quotidianamente solo dall'Istituto.

2) Edificio Scolastico – plesso di via Matarazzo (sede centrale)"

Scuola/Uffici	Piano	Indirizzo
UFFICI AMMINIS. E DIRIG.	Piano terra	Via Matarazzo
PRIMARIA	Piano terra – piano primo	
SECONDARIA	Piano terra (2 B Sec.) e secondo piano	

3) Edificio Scolastico – plesso "G. Leopardi"

Scuola	Piano	Indirizzo
DELL'INFANZIA	Piano terra	Via G. Leopardi
PALESTRA	Piano terra	

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI E DEI SERVIZI

Per la disamina puntuale degli ambienti e dei servizi si rimanda alle planimetrie accluse di cui il presente documento è parte integrante.

Di seguito si riporta il dettaglio dei mezzi estinguenti in caso di incendio.

MEZZI ed IMPIANTI ANTINCENDIO

individuazione e descrizione dei mezzi e degli impianti antincendio presenti

Nella scelta dei presidi antincendio, mezzi e impianti, si è tenuto conto dell'esito della valutazione dei rischi e del livello di rischio individuato per i luoghi di lavoro.

Di seguito, per ogni presidio antincendio adottato (mezzo o impianto di spegnimento), sono riportate una breve descrizione dello stesso e le regole di utilizzo in sicurezza a cui si attengono gli addetti, all'uopo individuati, o tutti i presenti in caso di necessità.

Estintori a polvere

In azienda sono presenti estintori a polvere, chiamati anche "a secco", scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale.

In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo, anche in presenza di impianti elettrici in tensione, e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:

- sostanze solide che formano braci (fuochi classe A);
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso degli estintori a polvere è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a polvere si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Estintori a CO₂

In azienda sono presenti estintori a CO₂, scelti per lo spegnimento di principi di incendio anche in presenza di impianti elettrici in tensione e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:

- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso degli estintori a CO₂ è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a CO₂ si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi)
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investire reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride carbonica (CO₂) uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento);
- quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento;
- fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Mezzi e impianti antincendio presenti nei LUOGHI di LAVORO

Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di un adeguato numero di presidi antincendio, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere e ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, inoltre, ne facilitano l'individuazione anche a distanza; detti presidi, comunque, sono riportati sulle planimetrie.

I presidi antincendio sono sottoposti a regolari controlli e interventi di manutenzione, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.

Si rimanda alla disamina delle planimetrie di emergenza per l'analisi dei presidi descritti

ASSEGNAZIONE degli INCARICHI e dei COMPITI

ADDETTI E SQUADRE DI INTERVENTO

Addetti

Servizio di Prevenzione e Protezione

- Emergenza - Primo Soccorso

A.S. 2023-2024

RAPPRESENTANTE LEGALE	Dott Giuseppe Guida (Dirigente Scolastico)	
R.S.P.P.	Prof. Ilde Notarianne	
R.L.S.	Prof.ssa Giovanna Di Cello	
	ADDETTI <u>Plesso di via Matarazzo</u> ALL'EVACUAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA	
	ATA aa. Angela PASCUZZI	<u>Infanzia/Primaria/Secondaria/Segret.</u>

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

ADDETTI ALL'EVACUAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA	Coll. Scol. Ann. Belville Ida	<u>Primaria</u>
	Coll. Scol. Pasqualino Cefalà	<u>Secondaria</u>
	Coll. Scol. Mauro TRUNZO	<u>Primaria/Segreteria</u>
	<u>Plesso Secondaria Fiorentino</u> <u>ADDETTI</u> <u>ALL'EVACUAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA</u>	
	<u>Prof. Vincenzo MURACA</u> Prof.ssa Mariantonietta ZAFFINA	
	<u>Plesso Primaria Prunia</u> <u>ADDETTI</u> <u>ALL'EVACUAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA</u>	
	<u>Ins. Maria Giovanna ALOISIO</u> Ins. Giovanna NOTARIANNI	
	Ins. Vaccaro Rosina	
	Coll. Scol. Settimia Vescio	
<u>Plesso "Borrello"</u> <u>ADDETTI</u> <u>ALL'EVACUAZIONE E</u> <u>GESTIONE DELL'EMERGENZA</u>		
Ins. Caterina PAUCCI		
Ins. Isabella MATARAZZO		

CZIC868008 - AEEE3BD - I.C. BORRELLO FIORENTINO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0003548 - 25/03/2024 - VI.9 - U

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

	Ins. Fiorina MURACA	<u>Primaria</u>
	Ins. Palmina VESCIO	
	Coll. Scol. Molinaro PALMA	
	Coll. Scol. Rosa CHIMIRRI	
	Ins. Teresa COLOSIMO	
	Inf. MONTESSORI	
	Ins. Caterina SINOPOLI	<u>Infanzia Diaz</u>
	Ins. Carolina APA	
	Ins. Carmela PAGLIUSO	
	Coll. Scol. Carmelina PALERMO	
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO	Coll. Scol. Romeo Franceschina	
	<u>Plesso di Via Matarazzo</u>	
	ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO	
	Prof.ssa Loretta VIRDO'	<u>Secondaria</u>
	Prof. Alessio MANZONI	
	Coll. Scol. Pasqualino CEFALA'	
	Ins. Maria Giovanna ALOISIO	<u>Primaria</u>
	Ins. Notarianni GIOVANNA	
	Coll. Scol. Pulice IOLANDA	

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

	A.A. Angela PASCUZZI	<u>SEGRETERIA</u>
	<u>Plesso di Via Leopardi</u>	
	Ins. Rosina VACCARO	<u>Infanzia</u>
	Ins. Rosa LIPAROTA	
	Coll. Scol. Settimia VESCIO	
	<u>Plesso “Borrello”</u> ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO	
	Ins. Isabella MATARAZZO	<u>Primaria</u>
	Ins. Fiorina MURACA	
	Ins. Caterina PAUCCI	
	Coll. Scol. Rosa CHIMIRRI	
	Ins. APA CAROLINA	<u>Infanzia</u>
	Ins. Sannina MACCHIONE	
	Ins. Carmela PAGLIUSO	
	Coll. Scol. Carmelina PALERMO	
	<u>Plesso di Via Matarazzo</u> ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	
ADDETTI AL	Prof.ssa Giovanna DI CELLO	
	Prof. Francesco BUCCAFURNI	

CZIC868008 - AEEE3BD - I.C. BORRELLO FIORENTINO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0003548 - 25/03/2024 - VI.9 - U

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

PRIMO SOCCORSO	Prof.ssa Valeria SINOPOLI	<u>SECONDARIA</u>
	Ins. Maria Giovanna ALOISIO	<u>PRIMARIA</u>
	Ins. Anna Maria DI LEO	
	Ins. Giovanna FARACE	
	Coll. Scol. Ann. Pulice Iolanda	
	Docente in servizio in palestra	<u>PALESTRA</u>
	Ass. Ammin. Carmela IEMME	SEGRETERIA/DIRIGENZA
	<u>Plesso di Via Leopardi</u> ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	
	Ins. Rosina VACCARO	<u>INFANZIA</u>
	Ins. Rosa LIPAROTA	
	Coll. Scol. Settimia VESCIO	
	Docente in servizio in palestra	<u>PALESTRA</u>
	<u>Plesso "Borrello"</u> ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	
	Ins. Isabella MATARAZZO	PRIMARIA
	Ins. Tommasina PANCRAZIO	
	Ins. Cinzia SATURNO	
	Ins. Caterina PAUCCI	
	Ins. Sinopoli GIOVANNA	

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

	Coll. Scol. Rosa CHIMIRRI	
	Ins. Caterina SINOPOLI	INFANZIA
	Ins. Carmela PAGLIUSO	
	Docente in servizio in palestra	<u>PALESTRA</u>
MEDICO COMPETENTE	<u>Dott. SCORDOVILLO Antonio</u>	

Sistema di prevenzione e protezione aziendale_ schede figure sensibili

Nell'ambito degli adempimenti legislativi inerenti la sicurezza e la prevenzione negli ambienti di lavoro per l'anno scolastico 2023/2023 è di seguito riportato il personale nominato per ricoprire i ruoli previsti dal Sistema di Prevenzione dell'Istituto secondo quanto previsto **dal D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.**

Per l'attuazione del seguente piano si è provveduto ad assegnare gli incarichi richiesti dalla normativa.

I ruoli e i compiti, necessari per una gestione coordinata dell'emergenza, sono stati affidati a persone qualificate, per esperienza o formazione professionale mirata, e idonee a condurre le necessarie azioni richieste.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP]:

Durante la normale attività, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

- a) controlla e fa osservare le norme di sicurezza e di prevenzione incendi nei luoghi di lavoro;
- b) organizza l'addestramento periodico del personale;
- c) sorveglia l'operato degli addetti al controllo periodico degli estintori, degli idranti, dei segnali di emergenza, delle luci di emergenza, delle aperture delle porte e delle vie d'uscita verso un luogo sicuro;
- d) compila il registro dei controlli periodici sul quale devono essere annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione d'emergenza, dei presidi antincendio, dei

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

dispositivi di sicurezza, delle uscite di emergenza e delle aree a rischio specifico;

- e) prende i necessari provvedimenti di sostituzione e manutenzione dei presidi antincendio e più in generale di emergenza nel caso in cui si riscontrino problemi di mal funzionamento;
- f) addestra il personale che presta servizio nelle aree a rischio specifico sul comportamento da adottare in caso di intervento;
- g) coordina le prove periodiche di evacuazione e redige ogni volta un verbale con le eventuali osservazioni, modifiche e/o miglioramenti da apportare al piano di evacuazione;

In caso di emergenza, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

- a) sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;
- b) diffonde le informazioni relative alla sicurezza;
- c) dispone l'evacuazione parziale o totale dello stabile o dei luoghi adiacenti a quelli ove si verifichi l'evento;
- d) valuta la situazione e l'entità del pericolo per l'assunzione delle decisioni del caso e sovrintende alle conseguenti operazioni;
- e) coordina e gestisce il personale addetto al servizio di prevenzione e protezione;
- f) ordina, se necessario, l'interruzione parziale o totale degli impianti del gas, dell'energia elettrica, dell'acqua e dell'impianto di trattamento aria;
- g) coordina gli eventuali interventi degli enti di soccorso esterni e fornisce le planimetrie dei luoghi di lavoro e tutte le informazioni sulla situazione e sui provvedimenti adottati;
- h) al termine della situazione di pericolo, segnala la fine dell'emergenza;

Addetti al Servizio di ANTINCENDIO:

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio Antincendio:

- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi antincendio;
- c) valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
- d) se possibile, cercano di spegnere il principio d'incendio con i mezzi a disposizione più idonei alla situazione (tipo di estintore e manichette);
- e) se il principio di incendio è tale da non poter essere immediatamente spento o sussistono motivi di

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

pericolo per le persone, comunicano immediatamente l'entità dell'emergenza al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto;

Addetti al Servizio di EVACUAZIONE:

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio di Evacuazione:

- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi di emergenza;
- c) ricevuto l'ordine di evacuazione, dispongono l'evacuazione parziale o totale dei luoghi di lavoro come da istruzioni;
- d) favoriscono il deflusso ordinato dai luoghi di lavoro;
- e) verificano la percorribilità dei percorsi d'esodo;
- f) vietano l'uso degli ascensori;
- g) si accertano che durante l'evacuazione le persone disabili siano assistite;
- h) si accertano che tutti i luoghi siano stati evacuati (bagni, archivi);
- i) guidano le persone verso i punti di raccolta;
- l) al termine dell'evacuazione, si dirigono verso il punto di raccolta e restano a disposizione del responsabile dell'emergenza segnalando eventuali persone in difficoltà o locali non accessibili;
- m) compilano il modulo di evacuazione e lo consegnano al responsabile dell'emergenza o suo sostituto;

Addetti al Servizio di SALVATAGGIO:

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio di Salvataggio:

- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi di emergenza;
- c) ricevuto l'ordine di salvataggio, dispongono lo stesso come da istruzioni;
- d) al termine del salvataggio, si dirigono verso il punto di raccolta e restano a disposizione del responsabile dell'emergenza o suo sostituto;

Addetti al Servizio di PRIMO SOCCORSO:

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio di Salvataggio:

- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi di emergenza;
- c) ricevuto l'ordine di salvataggio, dispongono lo stesso come da istruzioni;
- d) al termine del salvataggio, si dirigono verso il punto di raccolta e restano a disposizione del responsabile dell'emergenza o suo sostituto;

GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE

istruzioni e comportamenti da adottare per la gestione delle emergenze specifiche dell'azienda

In questo capitolo sono definite le istruzioni operative e le procedure da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti, a vario titolo, nella gestione dell'emergenza.

La corretta esecuzione delle istruzioni e delle procedure di seguito elencate è basilare per la salvaguardia della salute e sicurezza delle persone presenti nel contesto aziendale.

Centrale OPERATIVA

La centrale operativa dell'emergenza è situata presso il locale scelto per la favorevole posizione e per lo spazio a disposizione; infatti, in caso di emergenza, esso è facilmente raggiungibile dai responsabili, dagli addetti e, più in generale, da coloro che sono impegnati a fronteggiare l'emergenza.

Nei locali destinati a centrale operativa sono disponibili i seguenti documenti ed attrezzature:

- Planimetrie dettagliate dei luoghi;
- Telefoni per chiamate esterne.

Procedura per chiamata di EMERGENZA SANITARIA

Al verificarsi di un'emergenza sanitaria che richieda l'intervento di strutture di soccorso esterne, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di EMERGENZA SANITARIA; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 118. La chiamata deve essere condotta con calma fornendo con la maggiore chiarezza possibile tutte le informazioni richieste.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il tipo di infortunio verificatosi, con una breve descrizione della dinamica;
- le condizioni dell'infortunato o degli infortunati, se sono coscienti, se sono visibili emorragie, fratture agli arti, ecc.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei soccorsi predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

All'arrivo dei soccorsi è opportuno che uno dei soccorritori si rechi presso il pronto soccorso, insieme all'infortunato, al fine di fornire informazioni dettagliate sulla dinamica dell'infortunio.

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

Procedura per chiamata ai VIGILI del FUOCO

Al verificarsi di un'emergenza che richieda l'intervento dei vigili del fuoco, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa dei VIGILI DEL FUOCO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 115.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di incendio (piccolo, medio, grande);
- la presenza di persone in pericolo (sì, no, dubbio);
- il locale o zona interessata dall'incendio;
- il tipo di materiale che brucia;
- il tipo di impianto antincendio esistente.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

Al loro arrivo, tenersi a disposizione e collaborare con essi; fornire, con la massima esattezza possibile, ogni utile indicazione sull'ubicazione e natura dell'incendio, sulla destinazione dei locali interessati, sulle sostanze coinvolte, sull'esistenza e natura di altre possibili fonti di rischio limitrofe (serbatoi di infiammabili, tubazioni gas, sostanze tossiche o radioattive, ecc.), nonché sulla consistenza ed ubicazione delle risorse idriche.

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

Procedura per chiamata di PRONTO INTERVENTO

Al verificarsi di un'emergenza che richieda la presenza del Pronto Intervento, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di PRONTO INTERVENTO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 112.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il motivo della chiamata.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo del Pronto Intervento predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

Procedura per intervento di EMERGENZA INTERNA

Istruzioni per gli addetti

Gli addetti che fronteggiano l'emergenza, secondo le specifiche attribuzioni di incarichi, si recano sul luogo dell'evento e:

- valutano se sia opportuno intervenire con le attrezzature di sicurezza in dotazione della struttura e, in caso positivo, intervengono avvalendosi;
- qualora ciò non sia possibile o si riveli inefficace, provvedono immediatamente, dopo avere chiuso le aperture dei locali, a chiamare i mezzi di soccorso esterno affinché questi intervengano;
- se necessario, e sentito il proprio responsabile, provvedono a disattivare l'alimentazione elettrica di rete e dei vari impianti attivi.

Procedura per intervento di PRIMO SOCCORSO

Le presenti istruzioni sono da considerarsi delle semplici informazioni circa il comportamento da tenere in caso di infortunio o malore di persone all'interno dell'azienda.

Gli addetti al primo soccorso, nel caso vi siano persone infortunate o colpite da malore, devono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando i materiali e mezzi messi a disposizione e riportati in "APPENDICE".

Nell'ambito delle proprie competenze, gli addetti:

- non devono compiere, in nessun caso, interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato;
- non devono muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli;
- non devono mai somministrare alcolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda;
- non devono mai prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrare medicinali);
- devono prestare assistenza all'infortunato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni, tranquillizzandolo;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso medico esterni, devono comunicare la situazione dei feriti presenti ed eventualmente di quelli che ancora si trovino all'interno della struttura.

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

Procedura di EVACUAZIONE

Istruzioni per il personale all'ingresso

Il personale presente all'ingresso, avvisato dell'emergenza in corso, provvede a:

- aprire le porte di emergenza presenti;
- impedire l'ingresso di altre persone nei luoghi di lavoro;
- impedire il sostare delle persone in prossimità dell'uscita.

Istruzioni per gli addetti all'evacuazione

Gli addetti all'evacuazione guidano l'evacuazione dei luoghi di lavoro interessati secondo le seguenti procedure e le istruzioni fornite di volta in volta dal responsabile:

- verificano la costante agibilità e l'assenza di materiale lungo le vie di fuga;
- assicurano l'agevole apertura delle porte di emergenza.

Istruzioni per tutti

Chiunque si trovi in azienda al momento della segnalazione di evacuazione deve attenersi alle seguenti indicazioni:

- mantenere la calma e, per quanto possibile, non farsi prendere dal panico;
- accertarsi che le apparecchiature e gli impianti siano in condizioni di sicurezza;
- uscire seguendo i percorsi indicati nell'apposita segnaletica e raggiungere obbligatoriamente il punto di raccolta;
- non abbandonare il punto di raccolta se non autorizzati.

Procedura per le persone incapaci di MOBILITA' PROPRIA

Ove nell'ambiente da evacuare sia presente una persona disabile o una persona che momentaneamente (per panico, svenimento, ecc.) sia incapace di mobilità propria di evacuazione, si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con metodi diversi, in base alle necessità di volta in volta valutate.

Trasporto da parte di una persona (metodo della stampella umana)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito e ove non

esistano impedimenti degli arti superiori.

L'addetto solleva la persona incapace di mobilità propria e la aiuta nell'evacuazione fungendo da stampella.

Trasporto con due persone (metodo del seggiolino)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato che non possa utilizzare gli arti inferiori ma che in ogni caso sia collaborante.

Le operazioni da effettuare sono:

- i due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare, ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso dell'altro soccorritore;
- entrambe le persone sollevano l'infortunato coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori.

Metodo della slitta

Il metodo è utilizzato ove l'infortunato non sia cosciente o ove non sia possibile utilizzare i precedenti metodi e consiste nel trascinare l'infortunato sul suolo senza sollevarlo.

Controllo operazioni di EVACUAZIONE

Gli addetti all'evacuazione verificano che le operazioni precedentemente definite siano effettuate nel rispetto del piano e delle specifiche istruzioni riportate.

Il resoconto della procedura di evacuazione è effettuata compilando il modello di evacuazione presente in "APPENDICE"

GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI

istruzioni e comportamenti da adottare per la gestione delle emergenze di carattere generale dell'azienda

In questo capitolo, complementare al capitolo "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE", sono

definite le istruzioni operative e le regole comportamentali da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti in eventi ragionevolmente prevedibili.

Comportamento in caso di INCENDIO

Istruzioni per tutti

In caso di incendio, attenersi alle seguenti disposizioni:

- mantenere la calma;
- avvertire direttamente il coordinatore di piano/settore o il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto;
- interrompere immediatamente ogni attività;
- lasciare tutto come si trova senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario;
- accertarsi che la via di fuga sia praticabile.

Via di fuga praticabile

- uscire ordinatamente e con calma dall'ambiente in cui ci si trova;
- se il locale è invaso dal fumo procedere strisciando sul pavimento o andando carponi;
- chiudere bene le porte dopo il passaggio;
- seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi o delle luci verdi che portano alle uscite;
- non tornare indietro per nessun motivo né prendere iniziative personali;
- non appena raggiunto il punto di raccolta, non disperdersi ed attendere che il personale incaricato del controllo abbia verificato la situazione;
- attendere presso il punto di raccolta l'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- rientrare nella struttura/luoghi di lavoro solo dopo che il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto abbiano dato indicazioni in tal senso.

Via di fuga NON praticabile

- rimanere nell'ambiente in cui ci si trova;
- chiudere tutte le porte in direzione del focolaio;
- chiudere le fessure, crepe, serrature e buchi con stracci possibilmente bagnati;
- se il fumo o il fuoco provengano dall'esterno, chiudere le finestre;
- se il fumo o il fuoco provengano dall'interno dello stabile, aprire le finestre e richiamare l'attenzione;
- aspettare i soccorsi sdraiandosi sul pavimento e proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti possibilmente bagnati;
- non prendere iniziative personali.

Istruzioni per gli addetti antincendio

Incendio controllabile

- comunicare al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio;
- valutare la natura e l'entità dell'evento anomalo individuato all'interno del settore di competenza e, se necessario, azionare l'allarme;
- intervenire con i mezzi antincendio per spegnere il focolaio.

Incendio NON controllabile

- comunicare al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio;
- azionare l'allarme;
- interrompere parzialmente o totalmente l'energia elettrica e il gas;
- in caso di evacuazione, coordinare la regolare attuazione della stessa e far sì che avvenga in modo ordinato;
- assistere durante l'evacuazione le persone disabili e verificare che nel piano/settore non siano rimaste persone;
- chiudere le porte dei locali ed in particolare quelle tagliafuoco delle scale protette e dei compartimenti;
- guidare le persone verso il punto di raccolta individuato nel piano;
- compilare il modulo di evacuazione e consegnarlo al responsabile dell'emergenza.

Comportamento in caso di TERREMOTO

In caso di terremoto, attenersi alle seguenti disposizioni:

- mantenere la calma;
- non precipitarsi fuori;
- restare nell'ambiente in cui ci si trova, evitando di sostare al centro degli ambienti, e disporsi vicino ai muri portanti e sotto le architravi, lontano da oggetti che possano cadere;
- allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, ecc;
- ove ci si trovi nei corridoi o nel vano scale, rientrare nel proprio ambiente o in quello più vicino;
- dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio in modo ordinato con le medesime modalità illustrate per il caso di incendio;
- utilizzare le regolari vie di esodo, escludendo gli ascensori;
- recarsi al più presto nella zona di raccolta prestabilita;
- all'esterno dell'edificio, allontanarsi dallo stesso e da altri edifici vicini, dai cornicioni, alberi, lampioni, linee elettriche e quant'altro cadendo possa causare ferite, portandosi in ampi piazzali lontani da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento cessi;
- non avvicinarsi ad animali spaventati.

Il personale incaricato, prima di abbandonare il fabbricato, chiuderà l'alimentazione del gas, idrica ed elettrica.

Comportamento in caso di CROLLO

In caso di crollo, attenersi alle seguenti disposizioni:

- ove coinvolti, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione;
- ove non sia possibile liberarsi, cercare di ricavarci una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori;
- ove non coinvolti nel crollo e nell'impossibilità di portare soccorso agli altri, abbandonare l'edificio con calma evitando movimenti, vibrazioni o ulteriori crolli;
- allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta.

Comportamento in caso di FUGA di GAS

In caso di fuga di gas, attenersi alle seguenti disposizioni:

- evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- verificare se vi siano cause accertabili di perdita di gas (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni flessibili, ecc.);
- interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno;
- respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca e il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas;
- aerare il locale aprendo tutte le finestre;
- non effettuare alcuna operazione su apparecchiature ed interruttori elettrici;
- evacuare l'ambiente seguendo le vie di fuga segnalate, non utilizzando ascensori, ma unicamente le scale.

Ove a seguito della fuga di gas si verifichi un crollo o un incendio, ci si atterrà alle specifiche disposizioni.

Comportamento in caso di ALLUVIONE

In caso di alluvione, attenersi alle seguenti disposizioni:

- portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori;
- interrompere immediatamente dal quadro generale l'energia elettrica;
- evitare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua, a meno che non si conoscano perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- evitare di allontanarsi dallo stabile quando la zona circostante sia completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel rischio di trascinamento violento da parte delle stesse;
- attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
- nell'attesa, munirsi, se possibile, di oggetti galleggianti (tavole di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, pezzi di polistirolo, ecc.);
- non permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

Comportamento in caso di TROMBA d'ARIA

In caso di tromba d'aria, attenersi alle seguenti disposizioni:

All'aperto

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte,
- evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e di camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti;
- allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti;
- ripararsi nei fossati o buche eventualmente presenti nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria;
- ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini.

Al chiuso

- porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area per evitare possibili cadute di vetri, arredi, ecc. e sostare, ove possibile, in locali senza finestre;
- prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

Comportamento in caso di ESPLOSIONI nelle AREE ESTERNE

In caso di esplosioni che interessino aree esterne o aree di pertinenza dell'azienda, attenersi alle seguenti disposizioni:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre;
- vietare l'uscita delle persone dai locali in cui si trovano;
- spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre e con porte esterne o che siano sottostanti ad oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- controllare la presenza di ospiti e fornire loro notizie tranquillizzanti sull'evolversi della situazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

8. ELENCO PUNTI DI RACCOLTA

informazione e formazione specifica per la gestione della emergenza

AREA DI RACCOLTA

Si definiscono di seguito i punti di raccolta per ogni plesso afferente all'ICBORRELLO FIORENTINO

Si precisa che, in seno alla richiesta della documentazione di rito, avanzata ad inizio anno scolastico, l'Ente gestore, nella persona del Dirigente Scolastico, ha espressamente chiesto la definizione dei punti di raccolta in caso di emergenza, come da piano di protezione civile.

Il Coordinatore dell'emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola ed ad attivare la campanella.

Le aree di raccolta devono far capo a "LUOGHI SICURI" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio

LUOGO SICURO: spazio scoperto ovvero compartimentato antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto aventi caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) D.M. 30.11.1983.

Le aree di raccolta sono:

- plesso di via Matarazzo: marciapiede_ come da indicazioni comunali
- plesso di via Leopardi: cortile antistante la Scuola dell'Infanzia

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

- plesso "Borrello":
 - Scuola dell'Infanzia: area antistante la scuola (pertinenza lato Sud)
 - Scuola Primaria: piazza "5 Dicembre".

Ciascuna di queste aree è individuata nelle planimetrie allegate al presente documento ed esposte nei rispettivi plessi.

ELENCO AREE DI RACCOLTA E RELATIVO CONTRASSEGNO

PLESSO	PIANO	CLASSE	DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELL'AREA	COLORE O CODICE
Via Matarazzo	---	---	Marciapiede_ come da indicazioni comunali	---
G. Leopardi	---	---	Cortile antistante la Scuola dell'Infanzia	---
Scuola Primaria "Borrello"	---	---	Piazzale posto sul lato Est della scuola (piazza "5 Dicembre")	---
Scuola dell'Infanzia "Borrello"	---	---	Piazzale posto sul lato Sud della scuola (area di pertinenza)	---

9. INFORMAZIONE E FORMAZIONE SPECIFICA PER LA GESTIONE DELLA EMERGENZA

Il programma di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori adottato dall'azienda è svolto conformemente alle disposizioni degli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Ogni lavoratore, nell'ambito delle specifiche mansioni e competenze, riceve una continua e adeguata informazione e formazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro, sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81

Informazione

Tutti i lavoratori sono adeguatamente e costantemente informati in merito a:

- rischi d'incendio legati all'attività svolta;
- misure di prevenzione e protezione incendi adottate;
- ubicazione vie di uscita;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

L'informazione è fornita mediante riunioni con periodicità stabilita in funzione della valutazione dei rischi. E' prevista, inoltre, la distribuzione di sintetici opuscoli o manuali sugli argomenti e procedure precedentemente definite e, quando necessario, sono apposte indicazioni scritte su opportuna cartellonistica affissa in evidenza in ogni locale.

Formazione

Gli addetti a specifici compiti per la gestione delle emergenze sono formati in merito a:

- incendio e prevenzione incendi;
- protezione antincendio;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- procedure di primo soccorso.

Addestramento

La formazione è completata con esercitazioni pratiche previste dalle disposizioni normative vigenti.

SI RIMANDA AI DOCUMENTI IN ALLEGATO PER L'ANALISI DELLA FORMAZIONE SVOLTA E PER I PIANI FORMATIVI FUTURI INVESTIGATI.

10. APPENDICE

In questa appendice sono riportati tutti quegli elementi ritenuti opportuni per una più adeguata gestione delle emergenze.

Numeri di EMERGENZA

Evento	Chi chiamare	Soccorsi esterni	
		Numero	Sede
Incendio, crollo, fuga di gas	Vigili del fuoco	115	
Ordine pubblico	Carabinieri	112	
	Servizio pubblico di emergenza	113	
	Polizia municipale		
Infortunio	Pronto soccorso sanitario	118	
Enel		803500	
Centro antiveneni di Milano	0266101029	Centro antiveneni di Milano	

Modello di CHIAMATA di EMERGENZA

Nel presente modello di chiamata di emergenza sono riporti sinteticamente tutti i dati che occorre fornire al soccorritore allorché si verifichi un'emergenza e si effettui la relativa chiamata; esso va esposto in modo ben visibile nei luoghi da dove viene inoltrata la chiamata.

Dati	
Nominativo	(nome e qualifica di chi sta chiamando, es: Mario Rossi)
Telefono dalla ...	(dire il nome dell'azienda e l'indirizzo preciso, il numero di telefono)

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

Nell'azienda si è verificato ...	(descrizione sintetica dell'evento)
Sono coinvolte ...	(indicare il numero di eventuali persone coinvolte)
Al momento la situazione è ...	(descrivere sinteticamente la situazione attuale)

COMUNICAZIONE DELLE EMERGENZE

Chiunque rilevi un fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc.) e non è assolutamente certo di potervi far fronte con successo deve seguire le seguenti procedure:

- Dà l'allarme al Dirigente scolastico, o ad un suo delegato, specificando esattamente:
 - La natura dell'emergenza;
 - La presenza di eventuali persone coinvolte o infortunate;
 - Il luogo esatto in cui si trova;
 - Le proprie generalità.
- Può quindi attivarsi per tentare di contenere o ridurre il pericolo solo dopo aver valutato attentamente le proprie capacità operative e assicurandosi prima di tutto della propria incolumità.
- Il Dirigente scolastico o il Responsabile di Plesso (ovvero il RSPP) valuta la gravità della situazione di pericolo e decide circa l'attivazione del "Piano di Emergenza e di Evacuazione", ordinando in tal caso, se necessario, di effettuare le chiamate ai Vigili del Fuoco, Carabinieri/Polizia, Pronto Soccorso; inoltre il RSPP segue l'evolversi della situazione di pericolo e coordina le operazioni di emergenza mantenendosi in costante contatto con i vari responsabili dell'Istituto.

Nel caso si giudichi necessario uno sgombero parziale o un'evacuazione totale, si forniscono le istruzioni del caso;

- Qualora le Organizzazioni di pubblico soccorso e/o pronto intervento eventualmente richieste (Vigili del Fuoco, Polizia, ecc.) prendano il controllo della situazione, il RSPP assicura loro tutta la necessaria assistenza;

I seguito alla comunicazioni dell'organizzazioni di pubblico soccorso (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, etc.), la fine dell'emergenza viene stabilita dal Dirigente scolastico o dal RSPP oppure dall'incaricato/a della "Decisione dell'ordine di Evacuazione", Il ripristino della normale

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

attività lavorativa avviene in seguito a sopralluogo effettuato dal Dirigente scolastico con RSPP; successivamente si relaziona sullo stato di fatto nonché sulla eventuale impossibilità di riprendere l'attività lavorativa;

- In seguito il RSPP provvede a:
 - Effettuare un'approfondita indagine sulle cause dell'evento;
 - Proporre di rivedere e/o sottoporre a revisione le procedure di lavoro e/o dei sistemi eventualmente responsabili dell'evento.
- Tutte le persone che non hanno mansioni specifiche, assegnate dalle procedure per i casi di emergenza, dovranno attenersi alle disposizioni di carattere generale qui di seguito elencate e a quelle particolari che verranno impartite in relazione alle caratteristiche della specifica situazione di emergenza.

In caso di emergenza

- Mantenere la calma;
- Evitare di utilizzare il telefono/cellulare (se non per motivi strettamente connessi all'emergenza);
- Se l'area non è interessata all'emergenza, restare in attesa di istruzioni al proprio posto di lavoro;
- Evitare di correre lungo scale e corridoi;
- Non ingombrare le strade antistanti i vari plessi, onde consentire il libero transito ai mezzi di soccorso (eventualmente provvedere allo sgombero degli ostacoli);
- Una volta raggiunti i "punti di raccolta" previsti, restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni dagli addetti alla emergenza;
- Non recarsi alla propria auto per spostarla. Ciò potrebbe creare confusione e intralcio ai mezzi di soccorso.

N.B. Chiunque si trovi in compagnia di personale esterno, è tenuto ad accompagnarlo durante l'emergenza, fino al punto di raccolta

Comunicazioni telefoniche

- In caso di incendio telefonare al **115 (Vigili del Fuoco)** fornendo le seguenti indicazioni:
 - Dove si è sviluppato il principio di incendio; Indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere il plesso, dell'Istituto, interessato;
 - Numero di telefono dei vari plessi dell'Istituto;
 - Nominativo della persona che effettua la chiamata;
- In caso siano stati segnalati feriti o intossicati telefonare al **118 (Pronto Soccorso)** oppure all'ospedale fornendo le seguenti indicazioni:

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

- ☐ Richiesto intervento con autoambulanza per un'assistenza ad una/più persone intossicate dal prodotto (se noto) ovvero ad una/più persone che presentano lesioni al corpo ed eventuale emorragia;
- ☐ Indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere il plesso, dell'Istituto, interessato;
- ☐ Numero di telefono dei vari plessi dell'Istituto;
- ☐ Nominativo della persona che effettua la chiamata.

La comunicazione delle emergenze avviene tramite allarme sonoro utilizzando con la campanella entrata/uscita a/dalla scuola.

L'attivazione della campanella è possibile da una serie di pulsanti dislocati al piano terra e piano secondo del plesso di via Matarazzo oppure all'ingresso, del piano terra, del plesso "Borrello"

Situazione	Suono campanella	Responsabile attivazione	Responsabile disattivazione
Inizio emergenza	Intermittente (ad intervalli di due secondi circa)	In caso di evento interno chiunque si accorga dell'emergenza.	Coordinatore emergenze
		In caso di evento esterno il Coordinatore delle emergenze.	
Evacuazione generale	Continuo	Coordinatore emergenze	Coordinatore emergenze
Fine emergenza	Intermittente 10 secondi	Coordinatore emergenze	Coordinatore emergenze

Comunicazione altoparlante

L'istituto Comprensivo non necessita dell'altoparlante in quanto obbligatorio nelle scuole di tipo 3, 4 e 5 (D.M. 26.08.92).

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

Comunicazioni

Colui che rileva l'emergenza deve subito comunicarlo al Coordinatore delle Emergenze, indicando: sono al____
____piano, classe____, è in atto una emergenza (incendio , tossica,____) nell'area seguente
____, esistono / non feriti”

Attendere istruzioni dal Coordinatore delle Emergenze.

Enti esterni di pronto intervento e recapiti telefonici

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

PRONTO SOCCORSO	118	
VIGILI DEL FUOCO	115	
POLIZIA	113	
CARABINIERI	112	
ENEL	803500	
Acqua – Lamezia Multiservizi	800 195 313	
A.S.L.	0968 208410	
Polizia Municipale	0968-22130	
Prefettura	0961889111	
Comune di Lamezia Terme	0968-2071 (centralino)	Via Sen. Arturo Perugini 88046 Lamezia Terme
Comune di Lamezia Terme Delegazione di Sambiase	0968 437002	Via Della Libertà 88046 Lamezia Terme
Guardia Medica	0968 433491	

Figure interne di pronto intervento

Dirigente Scolastico	0968.437467	
Coordinatore all'EMERGENZA Uffici/Dirigenza/Plesso di via Matarazzo	D.S. dott. Giuseppe GUIDA	Prof.ssa. MG. Aloisio
	Ins. Maria Giovanna ALOISIO	Prof.ssa Giovanna DI CELLO
Coordinatore all'Emergenza Plesso di via Leopardi	Ins. Rosina Vaccaro (1)	Ins. Rosa LIPAROTA (1)
	Ins. Rosa LIPAROTA (1)	Ins. Rosina Vaccaro (1)
Coordinatore all'Emergenza Scuola Primaria	Ins. Palmina VESCIO (1)	Ins. Isabella MATARAZZO (1)

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

di Piazza "5 Dicembre"	Ins.Marisa PUTRINO (1)	Ins. Fiorina MURACA (1)
Coordinatore all’Emergenza Scuola dell’Infanzia di Piazza "5 Dicembre"	Ins. Carolina APA (1)	Ins. Sannina MACCHIONE (1)
	Ins. Carmela PAGLIUSO (1)	Ins. Caterina SINOPOLI (1)

NOTA: (1) a seconda di chi fa il turno pomeridiano

IN CASO DI MALORE O INFORTUNIO: 118 PRONTO SOCCORSO

"Pronto qui è la Scuola_ubicata in _____ è richiesto un vostro intervento per un incidente.

Il mio nome è_____, il nostro numero di telefono è _____ Si tratta di_____

_____(caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è_____

_____(rimasta incastrata, ecc.)

(c'è il rischio per altre persone).

La vittima è_____ (sanguina, svenuta, non parla, non respira)

In questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

IN CASO DI INCENDIO: 115 VIGILI DEL FUOCO

“Pronto qui è la Scuola ubicata in _____ è richiesto un vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nome è _____, il nostro numero di telefono è _____.

Ripeto, qui è la Scuola ubicata in _____

_____ è richiesto un vostro intervento per un principio di incendio. Il mio nome è _____, il nostro numero di telefono è _____.

Nella scuola sono attivi:

1. il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi professionali di cui fa parte il Datore di Lavoro (il

D.S. dott. Giuseppe GUIDA), in quanto lo organizza e ne nomina i componenti. Il medico competente, che collabora alla valutazione dei rischi e effettua la sorveglianza sanitaria. L'addetta: Ins Palmina VESCIO.

Eventuali consulenti esterni (RSPP_ ing. ILDE MARIA NOTARIANNE).

2. il medico competente: dott. Scordovillo Antonio

3. il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: prof.ssa Giovanna DI CELLO.

Nella scuola sono state inoltre individuate “figure sensibili” ossia le persone che si occupano del primo soccorso, della prevenzione e lotta antincendio, della gestione delle emergenze i cui nominativi sono allegati al DVR.

Il Capo d'Istituto predisporrà una scheda informativa (Vademecum per i genitori in situazione di emergenza) da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- Cosa fare se i genitori sono presenti a scuola;
- Cosa fare se i genitori se sono a casa;

Modulo di EVACUAZIONE

Ad esodo avvenuto, il responsabile dopo aver effettuato una verifica dei presenti nel punto di raccolta, accertando se vi siano dispersi e/o danni alle persone, compila il presente modulo. I nominativi degli eventuali dispersi e feriti è comunicato urgentemente alle squadre di soccorso esterne.

Azienda	SEDE DI IC BORRELLO FIORENTINO
Luogo di lavoro	
Punto di raccolta	
Persone evacuate	

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

Feriti	
Presunti dispersi	
Nominativo coordinatore	
Nominativo feriti:	
Firma	

Contenuto della cassetta di PRIMO SOCCORSO

Nell'azienda sono presenti n. 1 cassette di primo soccorso. Le stesse sono indicate con segnaletica appropriata e l'ubicazione in azienda è riportata sulle tavole grafiche allegate.

La cassetta di primo soccorso contiene:

- guanti sterili monouso (5 paia);
- visiera paraschizzi;
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3);
- compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- teli sterili monouso (2);
- pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- confezione di rete elastica di misura media (1);
- confezione di cotone idrofilo (1);
- confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- un paio di forbici;
- lacci emostatici (3);
- ghiaccio pronto uso (2);
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- termometro;
- apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

VISTI, ANNOTAZIONI, RILIEVI (a cura del referente di sede)

Data	Tipo di rilievo	Firma rilevatore

Piano di Emergenza e di Evacuazione
Istituto Comprensivo "BORRELLO/FIORENTINO" – Lamezia

ALLEGATO 1	MODELLO CHIAMATA EMERGENZA E NUMERI UTILI
ALLEGATO 1	MODELLI PROVE DI EVACUAZIONE ED EMERGENZA
ALLEGATO III	ATTIVITA' FORMATIVA SVOLTA
ALLEGATO IV	ATTIVITA' FORMATIVA PIANIFICATA
ALLEGATO V	NOMINE FIGURE SENSIBILI ED RSPP ED ANAGRAFICHE DEI LAVORATORI_ SQUADRE OPERATIVE PER PLESSO
ALLEGATO VI	VERBALI INCONTRI PERIODICI E VERBALI DI CONSEGNA DPI
ALLEGATO VII	PLANIMETRIE PER PIANO
ALLEGATO VIII	REGISTRO CONTROLLI E MANUTENZIONI PERIODICHE
ALLEGATO IX	PLANIMETRIE DI EMERGENZA E VIE DI ESODO
ALLEGATO X	DOCUMENTAZIONE A CORREDO

PIANO D'EMERGENZA_ IC APRIGLIANO_2019/20

ELENCO NUMERI UTILI

Pronto soccorso	118
Vigili del fuoco	115
Polizia di Stato	113
Carabinieri	112
Enel	803500
Centro antiveneni di Milano	0266101029
Municipio	0984/
Polizia Municipale	

CHIAMATA D'EMERGENZA

Nel presente modello di chiamata di emergenza sono riportati sinteticamente tutti i dati che occorre fornire al soccorritore in caso d'emergenza.

E' necessario ESPORLO IN MODO VISIBILE in prossimità del telefono designato alle chiamate d'emergenza.

Ordine progressivo	DATO DA TRASMETTERE	
1	NOMINATIVO	(Nome e qualifica di chi sta effettuando la telefonata)
2	TELEFONO DA	IC BORRELLO FIORENTINO
		SEDE DI _____
		INDIRIZZO
3	SI E' VERIFICATO	(Descrizione sintetica evento)
4	SONO COINVOLTE	(Numero persone coinvolte)
5	AL MOMENTO	(Sintesi della situazione al momento della telefonata)

*da custodire di fianco al telefono delle emergenze, ben visibile e stampato su cartoncino giallo.

Si segnala che, allo stato del presente piano, non è pervenuta a scuola da parte dell'Ente proprietario dell'immobile, nessuna delle seguenti certificazioni:

- | |
|--|
| 1. Certificato Prevenzione Incendi (certificato CPI obbligatorio per plessi con più di 100 unità) |
| 2. Copia denuncia impianto messa a terra (mod. B) vidimato |
| 3. Copia denuncia di protezione dalle scariche atmosferiche (mod. A), messa in esercizio dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, eventuali verifiche periodiche ovvero dichiarazione - calcolo struttura auto protetta (DPR 462/01 e s.m.i.) |
| 4. Dichiarazione conformità impianti elettrici (L. 46/90) e smi |
| 5. Documentazione impianto riscaldamento centralizzato > 34.8 kW o > 30.000 kcal/h (libretto ISPESL) |
| 6. Dichiarazione di Conformità degli impianti termici (L. 46/90) e smi |
| 7. Programmazione degli interventi di manutenzione preventiva e predittiva ordinaria e straordinaria sull'immobile scolastico. |
| 8. Stato delle analisi delle partizioni non strutturali i (tramezzature, plafoniere, portabiti, controsoffittature, corpi scaldanti, appendini ed ogni elemento non strutturale il cui distacco potrebbe provocare danni).

L'analisi deve essere condotta secondo le "Linee guida per il rilevamento della vulnerabilità degli elementi non strutturali nelle scuole (Schede per il rilievo della vulnerabilità di elementi non strutturali negli edifici scolastici, allegate all'Intesa della Conferenza unificata del 28 gennaio 2009 _GU n. 33 del 10.02.2009) |
| 9. Definizione dei “punti di raccolta” così come definiti dal Piano d’Emergenza del Comune in oggetto, in sintonia con il Piano di Protezione Civile, al fine di aggiornare il PEE (Piano d’Emergenza e di Evacuazione d’Istituto) per una puntuale organizzazione e gestione delle emergenze. |